

Piano Educativo Individualizzato su base ICF

Francesco Zambotti

Università di Bolzano
Centro Studi Erickson

Francesco.Zambotti@unibz.it

<http://integrazioneinclusionione.wordpress.com>

Bisogno Educativo Speciale

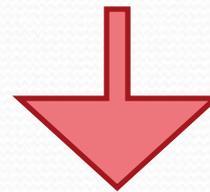
Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un **funzionamento problematico** anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata.

(Ianes e Macchia, 2008)

Il funzionamento educativo



Funzionamento intrecciato tra
biologia
esperienze di ambienti e relazioni
attività e iniziative del soggetto.



La cornice che orienta l'analisi del
funzionamento può essere basata sulla
classificazione internazionale
ICF e ICF-Children and Youth

ICF – Children and Youth



**International Classification of
Functioning, Disability and
Health**

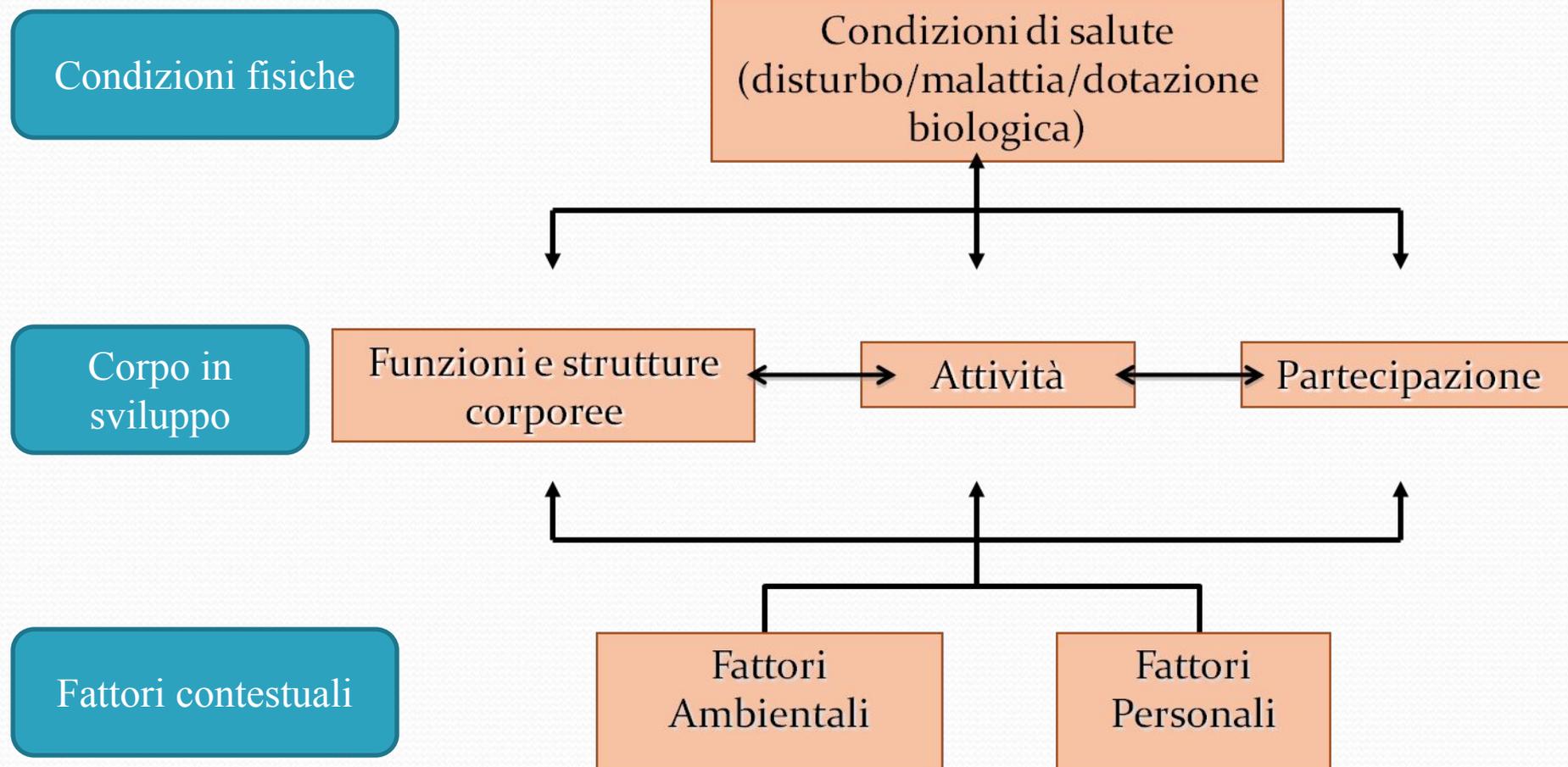
Classificazione Internazionale del
Funzionamento umano –
bambini e adolescenti a cura dell’OMS.
È un approccio globale alla salute e al
funzionamento umano e quindi non parla
di disabilità o patologie

ICF – Children and Youth

- Fornisce un linguaggio standard e unificato:
 - condiviso a livello mondiale (191 paesi)
 - condiviso da diverse figure professionali
- per **descrivere** il funzionamento umano.



Modello bio-psico-sociale ICF



Piano Educativo Individualizzato

Costruire **obiettivi, attività didattiche e atteggiamenti educativi**

“su misura”

per la singola e specifica peculiarità di quell'alunno,

ponendo particolare attenzione anche ai suoi **punti di forza**, dai quali si potrà partire per impostare il lavoro.



Co-costruzione

Tutti gli insegnanti devono essere partecipi,
perché l'integrazione degli alunni in difficoltà
deve riguardare tutti gli ambiti della vita
scolastica e non essere solo una presenza limitata
a qualche ora o a qualche attività svolta con
l'insegnante supplementare.



PEI - PROGETTO DI VITA



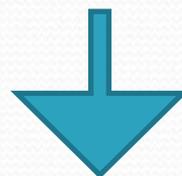
Possiamo tradurlo in...



Cosa significa diagnosi funzionale educativa?



La DF deriva da un lavoro interdisciplinare, che vede la collaborazione degli insegnanti, degli operatori dell'ASL e dei familiari.



Punti di **forza** e di **deficit** dell'alunno, sul quale costruire una serie percorribile di obiettivi e di attività concrete, individualizzate sull'**alunno**, sul **contesto** sulle **risorse**



Perché DF su base ICF?

- Informazioni legate a vita “vera”
 - Più complessa: più informazioni
 - Informazioni su esperienze reali
- 
- The illustration shows four children in a green field. One child in a yellow shirt is jumping over a large globe. Other children are playing around the globe, and there are butterflies and musical notes floating around them.
- Mette in relazione caratteristiche del contesto e del soggetto
 - “Obbliga” alla collaborazione con famiglie e insegnanti
 - Più lunga e dettagliata

Diagnosi funzionale educativa e ICF

INTESA STATO REGIONI 20 MARZO 2008

Prevede DF su base ICF

Prevede per la redazione della DF la presenza di un familiare e di un esperto di pedagogia e didattica speciale, integrandola con il PDF

LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ (MIUR, 2009)

“ICF sta penetrando nelle pratiche di diagnosi condotte dalle AA.SS.LL, che sulla base di esso elaborano la Diagnosi Funzionale”



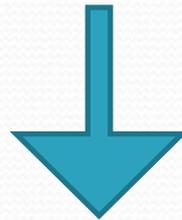
*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

Come conosciamo?

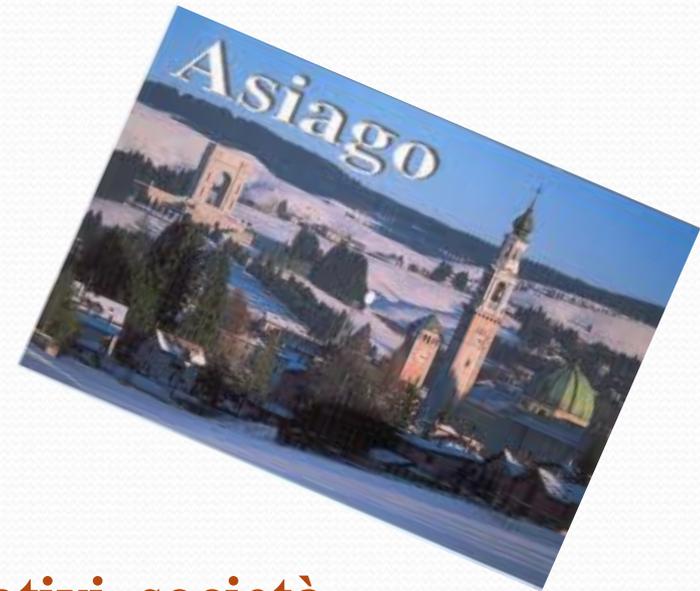
Raccolta e sistematizzazione delle
informazioni



Osservazione
Dialogo
Pianificazione



- **Famiglia**
- **Servizi Sanitari**
- **Strutture educative**
(continuità scolastica, centri educativi, società sportive, ecc.)
- **Scuola**



COME SI FA?

1. Ci si mette in moto: cercando fra gli oltre 1000 codici ICF quelli adatti a descrivere i nostri alunni

2. Si dà significato ai codici: qualificando

0 - NESSUNA difficoltà

1 - difficoltà LIEVE

2 - difficoltà MEDIA

3 - difficoltà GRAVE

4 - difficoltà COMPLETA

Capacità

Performance

Per la scuola particolarmente
nelle aree
attività e partecipazione di ICF

Condizioni di salute

- Ospedalizzazioni
- Malattie acute/croniche
- Anomalie cromosomiche



Funzioni e strutture corporee

- Strutture e funzioni dei vari sistemi corporei, per es.
- strutture del sistema nervoso/funzioni mentali
 - occhio, orecchio e strutture correlate/funzioni sensoriali e dolore
 - strutture correlate al movimento/funzioni neuro muscolo scheletriche e correlate al movimento

Attività personali

- Apprendimento e applicazione delle conoscenze
- Compiti e richieste generali
- Comunicazione
- Mobilità
- Cura della propria persona
- Vita domestica
- Interazioni e relazioni interpersonali

Partecipazione

- Istruzione
- Coinvolgimento nel gioco
- Vita nella comunità
- Ricreazione e tempo libero
- Lavoro e impiego

Fattori Ambientali

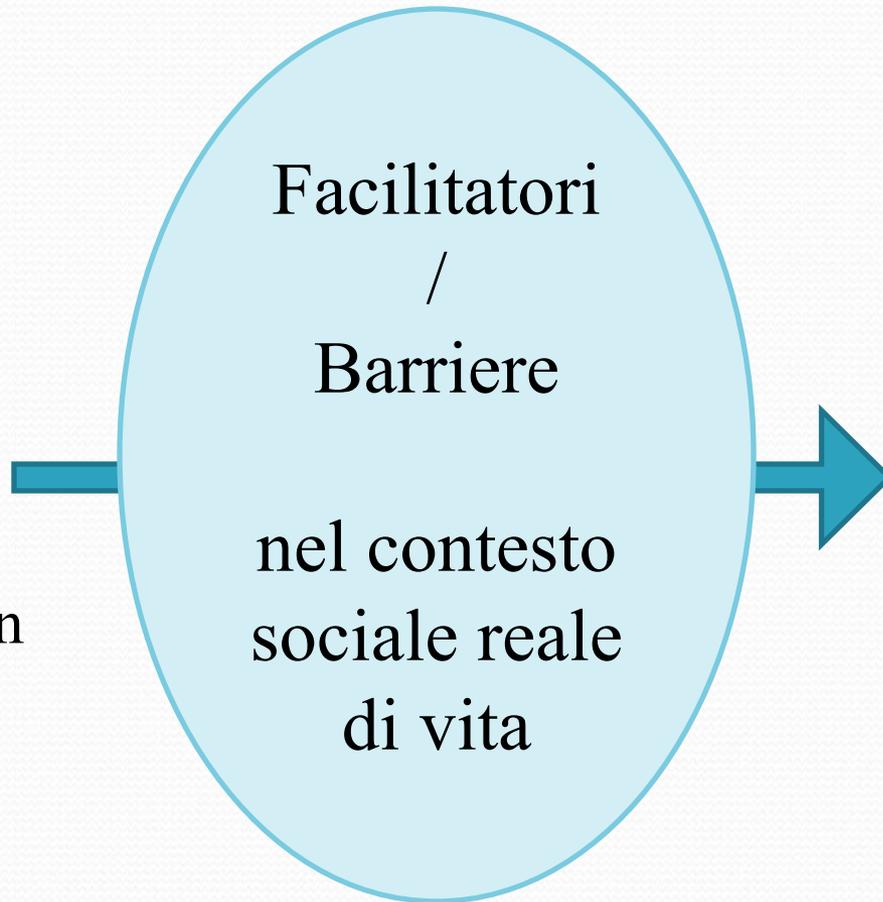
- Prodotti e tecnologia
- Ambiente (clima, luce, inquinamento...)
- Relazioni e sostegno sociale (famiglia, amici, comunità, animali, operatori)
- Atteggiamenti
- Servizi, sistemi, politiche

Fattori Personali

- Età
- Sesso
- Stili attributivi
- Autostima/autoefficacia
- Vita affettiva
- Motivazione

Capacità

-
Descrive
l'intrinseca
abilità di un
individuo
nell'eseguire un
compito o
un'azione.



Performance

-
Descrive ciò che
un individuo fa
nel suo ambiente
attuale, nel
contesto sociale.

Alcuni esempi

Capacità	Val.	Barriere/Facilitatori	Performance	Val.
Gioco cooperativo condiviso	0	<i>Barriera:</i> Comportamento problema/tendenza all'aggressività.	Performance di partecipazione alle attività di gruppo inadeguata.	2
Capacità attentive deficitarie	2	<i>Facilitatore:</i> insegnante seduto al suo fianco che fornisce supervisione, aiuto e sollecitazioni	Performance attentive adeguate allo svolgimento del compito.	1
Scrivere	0	<i>Barriera:</i> nessuna conoscenza della lingua italiana. Appena entrato nel nostro Paese.	Performance: inadeguata. Scrive solo in hurdu	4

Altri esempi

Capacità	Val.	Barriere/Facilitatori	Performance	Val.
Capacità di spostarsi agevolmente in spazi conosciuti.	0	<i>Barriera:</i> spazi ampi e poco strutturati.	Performance inadeguata rispetto a sicurezza/precisione/correttezza nel muoversi.	2
Capacità deficitaria di muoversi in spazi ampi (palestra, giardino, ecc.)	3	<i>Facilitatore:</i> uso di aiuti, facilitatori quali cartoncini guida, mappe, etichette, frecce, ecc.	Performance SUFFICIENTE di spostamento/orientamento all'interno dell'edificio scolastico.	1
Leggere	2	Facilitatore: sintesi vocale	Performance adeguata	0
Scrivere	2	<i>Barriera:</i> scrittura lentissima alla tastiera	– scrittura lentissima alla tastiera	2

Sintetizzare i risultati della DF in modo significativo

Le informazioni raccolte nell'osservazione vengono confrontate e sintetizzate nelle aree significative:

- condizioni corporee;
- funzioni corporee;
- strutture corporee;
- attività personali;
- partecipazione sociale;
- fattori contestuali ambientali;
- fattori contestuali personali



Prima di passare al Profilo Dinamico Funzionale ...

... definire in maniera anche non perfettamente dettagliata
quelli che sono i
punti di
FORZA e i punti di DEBOLEZZA
dell'alunno.



Indicazioni pratiche per la stesura degli
obiettivi a tutti tre i livelli
(lungo, medio, breve termine).

È utile creare una vera e propria tabella:

Punti di forza/abilità	Punti di debolezza/deficit
Ottima capacità di comprensione del linguaggio scritto	Ritardo nel linguaggio espressivo verbale.
Buone funzioni percettive (uditiva, visiva, visuospatiale, olfattiva, tattile, ecc.)	
Forte motivazione per ambiti/attività diverse: giochi, manipolazione, travasi, laboratori espressivo-creativi.	Compromissione motorio-prassica (coordinazione motoria, ipotonia, motricità fine).
Ottime capacità di risoluzione di problemi semplici e complessi	

Profilo di funzionamento dell'alunno

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Trasforma i dati dell'osservazione

(Diagnosi funzionale - DF)

in obiettivi a breve termine rispetto a precise priorità.

È un processo a più fasi



Profilo Dinamico Funzionale fino ad oggi

- Redatto da personale delle AA.SS.LL, insegnanti e genitori
- Indica il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno con disabilità possiede nei tempi brevi (6 mesi) e nei tempi medi (2 anni)
- Evidenzia bisogni e risorse dell'alunno in diversi ambiti (uguali alla Diagnosi Funzionale l'aggiunta della voce "apprendimento")
- **Va rivisto** alla fine della scuola dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I e II grado (secondo Decreto di Modifica del 2006 devono essere pronti in tempi utili per l'avvio di pratiche amministrative e organizzative)

Sviluppi del Profilo Dinamico Funzionale

- INTESA STATO REGIONI 2008

Prevede l'unificazione del PDF alla DF e che corrisponda, in coerenza con l'approccio ICF il Profilo di Funzionamento della persona

Prevede **altri momenti di aggiornamento** del Profilo di Funzionamento: fine della II e della IV SP, fine della II SSI, fine della seconda e della quarta SSII.



4 fasi del Pdf

1. **Sintetizzare** i risultati della DF in modo significativo;
2. Definire gli obiettivi a **lungo** termine;
3. Scegliere gli obiettivi a **medio** termine;
4. Definire gli obiettivi a **breve** termine e le sequenze di sotto-obiettivi.



Obiettivi a lungo termine

- Sono obiettivi che idealmente ci piacerebbe raggiungere in una prospettiva temporale compresa tra gli 1 e i 3 anni circa.
- Sono una sorta di obiettivi teorici, cioè quelli che derivano dalle sintesi fatte in precedenza.



Obiettivi a medio termine

- Sono quelli raggiungibili nel corso dell'anno scolastico, in un periodo di tempo tra i 6 mesi e 1 anno.



- Sono obiettivi effettivi sui quali si inizia a lavorare e per il quale si devono iniziare a pensare materiali e tecniche.

Obiettivi a breve termine e sotto sequenze

- Gli obiettivi a medio termine devono essere scomposti in sequenze di sotto-obiettivi più accessibili per l'alunno.
 - ridurre la difficoltà dell'obiettivo **semplificando** le richieste di corretta esecuzione;
 - ridurre la difficoltà dell'obiettivo attraverso **l'uso di aiuti** necessari e sufficienti;
 - ridurre la difficoltà dell'obiettivo attraverso **l'analisi del compito** (task analysis)



Sintetizzare le 4 fasi del PDF

Sintesi dei dati emersi dalla DF	Obiettivo a lungo termine	Obiettivo a medio termine	Obiettivo a breve termine
Compromissione delle capacità prassico-motorie	Migliorare la capacità prassico-motorie	Migliorare la coordinazione motoria	Capacità di eseguire singolarmente singoli movimenti; Capacità di soffiare, strappare, accartocciare.
Difficoltà nella motricità fine	Migliorare la motricità fine della mano e la coordinazione oculo-motoria	Capacità di prensione e manipolazione corretta di oggetti di uso comune	Impugnare correttamente la penna e le forbici. Manipolare materiali travasanti.
Difficoltà nel gioco cooperativo condiviso	Migliorare la capacità di partecipazione adeguata a giochi cooperativi di gruppo con i compagni di sezione.	Migliorare la capacità di partecipazione adeguata a giochi cooperativi all'interno di piccoli gruppi con un numero massimo di tre componenti.	Conoscere le regole principali del gioco a cui partecipa. Interagire adeguatamente con un compagno per lo svolgimento di un gioco in situazione di tutoring.

Fase successiva - PEI

Le informazioni sistematizzate all'interno della griglia del PDF ci permettono di passare alla fase successiva, cioè nel **documento del PEI**

nel quale

vengono elaborate:

- **metodologie didattico-educative**
 - **soluzioni operative**
 - **materiali**
- rispetto agli obiettivi.



Il documento del PEI vero e proprio...

- E' il documento più “sentito”
- E' il documento che fa da cerniera fra i bisogni del bambino con disabilità e il curriculum della classe
- Importante che coinvolga il maggior numero possibile di soggetti per garantire la completezza della programmazione educativa
- Sottoposto a verifica almeno in sede di valutazione



Bibliografia:

- Ianes D. e Cramerotti S. (2009), *Piano Educativo Individualizzato Progetto di vita. Volume I: La metodologia e le strategie di lavoro*, Trento, Erickson;
- Ianes D. e Cramerotti S. (2009), *Piano Educativo Individualizzato Progetto di vita. Volume III: Raccolta di buone prassi di PEI compilati e commentati*, Trento, Erickson;
- Ianes D. e Macchia V. (2008), *La didattica per i Bisogni Educativi Speciali*, Trento, Erickson
- OMS (2007), *ICF-CY*, Trento, Erickson;
- Demo H. (2012), *Processi che favoriscono l'inclusione di alunni con BES*, materiale di formazione non pubblicato.